Al-Islam.org
Ahlul Bayt Digital Islamic Library Project
Published on *Al-Islam.org* (https://www.al-islam.org)

Sura al-Baqarah Versetti 155-157

وَلَنَبْلُوَنَّكُمْ بِشَيْءٍ مِّنَ الْخَوفْ وَالْجُوعِ وَنَقْصٍ مِّنَ الأَمَوَالِ وَالأنفُسِ وَالثَّمَرَاتِ وَبَشِّرِ الصَّابِرِينَ ﴿155﴾ الَّذِينَ إِذَا أَصَابَتْهُم مُّصِيبَةٌ قَالُواْ إِنَّا لِلّهِ وَإِنَّـا إِلَيْهِ رَاجِعونَ ﴿156﴾ أُولَـئِكَ عَلَيْهِمْ صَلَوَاتٌ مِّن رَّبِّهِمْ وَرَحْمَةٌ وَأُولَـئِكَ هُمُ الْمُهْتَدُونَ ﴿157﴾

161. ***Noi vi metteremo sicuramente alla prova con paura, fame e diminuzione dei beni, delle persone e dei raccolti. Ebbene, dai lieta novella ai pazienti,***
162. ***i quali, quando li coglie una disgrazia, dicono:*** **"Innà lillàh wa innà ilaihi ràgi´un** {***in verità, noi apparteniamo ad Allah e a Lui ritorniamo***}***"***
163. ***Essi avranno benedizioni dal proprio Signore e misericordia, essi sono quelli che seguono la retta via.***

Commento

Una Legge costante: la Prova Divina

Il santo imam *Alì,* il nobile Principe dei Credenti (as), ha detto sublimi e profonde parole a proposito di una delle costanti leggi divine: "Anche se Egli (che puro e immune da ogni colpa e difetto) conosce i Suoi servi meglio di quanto essi non conoscano se stessi, tuttavia, li prova per palesare gli atti che meritano d'essere premiati e quelli che meritano d'essere castigati"1

Il Signore Eccelso prova tutti gli esseri umani, ma non allo stesso modo. Egli usa ogni cosa, in questo vasto mondo, per provare gli uomini. Egli mette alla prova tutti, persino i profeti e gli imam. Ogni gioia è una prova, ogni tormento, ogni sofferenza serve a mettere alla prova l'uomo. Allah non è come noi, non prova per conoscere, ma solo per far crescere le Sue creature, per metterle nelle condizioni di sfruttare

le loro potenzialità. Alcuni dei mezzi che usa Allah per metterci alla prova sono il coraggio e la paura, la ricchezza e la povertà, la sazietà e la fame, il guadagno e la perdita, l'abbondanza e la penuria, la pace e la guerra ecc.

Dio provò i primi mussulmani, quelli delle guerre di *Badr* e *Uhud,* e proverà anche gli ultimi, quelli dell'epoca del Mahdi(aj).

Il versetto ricorda poi cinque delle piú dure avversità con le quali il Signore Eccelso mette alla prova gli esseri umani: ***"...paura, fame e diminuzione dei beni, delle persone e dei raccolti..."***
Alla fine del versetto Allah l'Altissimo esorta i Suoi servi dicendo: ***"Ebbene, dai lieta novella ai pazienti"***

Gli esegeti affermano che questa lieta novella è il perdono divino e l'eterna beatitudine, il Paradiso, e ciò è confermato da una tradizione del santo imam *Sadiq* (*as*)
2
Altri *hadith* del nobile imam *Sadiq* (*as*)*,* interpretano la "lieta novella" con la manifestazione del dodicesimo Imam.3

Certo, l'umanità intera attende l'avvento di un sommo salvatore, che colmi il mondo di pace, giustizia, fede e spiritualità, e combatta, sconfigga definitivamente il male e la corruzione.

In un *hadith* il sommo Profeta (S) afferma: "Il Mahdi discende da me, ha un'alta e spaziosa fronte, e sul suo naso esiste una piccola sporgenza. Egli riempirà la terra di giustizia, come riempita si sarà di ingiustizia e oppressione"4

Il secondo versetto in esame continua descrivendo i "pazienti": ***«...i quali, quando li coglie una disgrazia, dicono: "Innà lillàh wa innà ilaihi ràgi´un*** {***in verità, noi apparteniamo ad Allah e a Lui ritorniamo***}***"»***

Ora il sacro Corano intende farci conoscere i pazienti, dandoci un loro inconfondibile segno di riconoscimento, e cioè che essi, nelle avversità, quando vengono colpiti dalle disgrazie, anche dalle piú difficili da sopportare, non dimenticano mai il proprio Creatore, lo chiamano, lo invocano, cercano solo il Suo aiuto, e sono consapevoli che ***"apparteniamo ad Allah e a Lui ritorniamo",*** e manifestano, a parole, questa loro fondamentale consapevolezza, dicendo: ***"Innà lillàh wa innà ilaihi ràgi´un"***

Essi sanno benissimo che ogni prova, ogni difficoltà proveniente dal Signore Eccelso è a loro vantaggio, e che molte volte Egli priva la Sua creatura di una cosa per donare a essa un bene migliore. Essi constatano inoltre che tutto proviene da Lui e tutto a Lui ritorna. Perché dunque non dovrebbero dire ***"Innà lillàh wa innà ilaihi ràgi´un",*** nei momenti di difficoltà, e, in generale, in ogni momento della loro vita?

È la loro divina pazienza, la loro sacra consapevolezza, che li aiuta nei momenti piú difficili, e li rende degni della benedizione e della grazia del Signore Altissimo: ***"Essi avranno benedizioni dal proprio***

Signore e misericordia"

Alcuni esegeti affermano che le *salawaat,* che noi abbiamo tradotto con "benedizioni", non sono altro che il perdono e l'indulgenza divina; altri invece, dicono che questo termine denota le lodi e gli elogi che il Creatore Sublime dedica ai Suoi servi pazienti.

Il versetto usa poi il plurale (*salawaat* è il plurale di *salaah*) per farci capire che i pazienti saranno premiati con immensa grazia. Forse il plurale denota che i pazienti godranno di una costante e ininterrotta grazia divina.

In una tradizione del sommo Profeta (S) leggiamo: "Chiunque venga colpito da una disgrazia, e dica, quando si ricorda di essa ***"Innà lillàh wa innà ilaihi ràgi´un",*** Allah gli donerà la stessa ricompensa che gli donò il giorno in cui fu colpito da essa, anche dopo molto tempo"[5]
In un altro *hadith* afferma: "Allah premierà di migliore ricompensa la pazienza di queste persone, ed essi avranno un felice destino"

L'ultimo versetto in esame si conclude ricordando: ***"Essi sono quelli che seguono la retta via"***
Certo, chi pazienta, per amor del Signore, di fronte a ogni difficoltà, e Lo ricorda sempre, e cerca solo il Suo aiuto, è vicino a Dio, e dimostra di seguire la verità, la retta via da Lui indicatagli.

$$SUB[Versetto 158]

---

1. Nahj ul-Balaghah, sentenza 93.
2. Al-burhaan Fi Tafsiri-l-qur'an, vol. I, pag. 169.
3. Al-burhaan Fi Tafsiri-l-qur'an, vol. I, pag. 167.
4. At-taraa'if di Sayyid Ibni Taawus, pag 177. Il Sunan di Ibni Daawud, vol. 4, pag. 152.
5. Makhzanu-l´irfaan, vol. 2, pag. 143.

Source URL: https://www.al-islam.org/node/26245